



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

VIII COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche di controllo e di garanzia

Bilancio–Risorse Umane–Vigilanza sull’attuazione del P.E.G. –Controllo di Gestione–Attività ispettive per la trasparenza

III COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche culturali

Culture - Edilizia Monumentale - Manifestazioni e spettacoli - Gemellaggi - Musei e Castello Carraresi

Verbale n. 12 del 5 giugno 2012 della VIII Commissione

Verbale n. 4 del 5 giugno 2012 della III Commissione

L'anno 2012, il giorno 5 mese di giugno alle ore 17.00, regolarmente convocate con lettere d'invito dei Presidenti Foresta e Pisani, si sono riunite presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala del Consiglio Comunale, la VIII e la III Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
FORESTA ANTONIO	Presidente VII	P	BUSATO Andrea	Capogruppo	A
PISANI GIULIANO	Presidente III	P	MANCIN Marina	Capogruppo	P
TISO Nereo	V.Presidente VIII	P	RUFFINI Daniela	Capogruppo	A
LITTAME' Luca	V.Presidente VIII	P	SALMASO Alberto	Capogruppo	P
TOSO Cristina	V.Presidente III	P	BORDIN Rocco	Componente VIII	A
CAVALLA Gregorio	V.Presidente III	A	CAVATTON Matteo	Componente VIII e III	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	AVRUSCIO Giampietro	Componente III	A
GAUDENZIO Gianluca	Componente VIII	P	MAZZETTO Mariella	Capogruppo	P
GUIOTTO Paolo	Componente III	A	ALIPRANDI Vittorio**	Capogruppo	AG*
EVGHENIE Nona	Componente III	A	CRUCIATO Roberto	Capogruppo	P
RIGOBELLO AUTIZI Maria Beatrice	Componente III	P	TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A
SCAPIN Fabio	Capogruppo	P	GRIGOLETTO Stefano delegato dal consigliere Aliprandi		P
TONIATO Michele	Componente III	P			

Sono presenti gli Assessori Luisa Boldrin e Andrea Colasio, il Direttore Musei e Biblioteche Davide Banzato, la Capo Settore Attività Culturali Mirella Cisotto, gli uditori Lorenzo Mazzucato e Cristina Doni, Tiziana Fantuz portavoce delle Associazioni area Attività Culturali, il consigliere Nereo Tiso, Francesca Pasin della Commissione Pari Opportunità, Martynyuk Halyna rappresentante della Commissione Stranieri.

Segretario verbalizzante Federica Fasolo.

Alle ore 17.15 i Presidenti Antonio Foresta e Giuliano Pisani, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Esame del bilancio di previsione 2012 relativamente ai Musei, alle Politiche Culturali, allo Spettacolo e Castello Carraresi (Assessore Colasio);*
2. *Esame del bilancio di previsione 2012 relativamente all'Edilizia Monumentale (Assessore Boldrin);*
3. *Varie ed eventuali.*

Pisani	Propone l'inversione dell'o.d.g. poiché il dr. Banzato arriverà un po' più tardi. Dà la parola all'Ass. Boldrin.
	La consigliera Rigobello Autizi entra alle 17.23.
Ass. Luisa Boldrin	Al di là di quelli che sono i contenitori per interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria che si possano rendere necessari: -per quelli ordinari per la rituale manutenzione che ciclicamente prevediamo annualmente; -per quelli straordinari

	quando è necessario poter attingere a disponibilità per far fronte ad eventi che sono a loro volta straordinari come può essere quello che stiamo vivendo in questo momento.
	Alle 17.28 entra il consigliere Berno.
Ass. Luisa Boldrin	<p>Per fortuna non abbiamo delle emergenze di particolare grave entità dovute al sisma, ma qualche lieve danno, effettivamente, l'abbiamo riscontrato, quindi è indispensabile, al di là dei meccanismi di bilancio che possono rendere disponibili somme non previste, avere dei contenitori anche per interventi straordinari. Queste disponibilità le trovate. Vi informo quali sono le emergenze dovute al sisma: qualche danno all'Oratorio di San Rocco; qualche lieve problema che si sta ancora valutando all'Oratorio delle Maddalene; anche a carico della casa del Petrarca ad Arquà e all'interno del Museo degli Eremitani. Ci sono delle situazioni che non mi sono state segnalate come preoccupanti, ma che comunque richiedono un intervento. Al di là dei contenitori abbiamo fatto una scelta di campo molto netta su due temi.</p> <p>- Uno è quello di concentrare sostanzialmente tutte o la stragrande maggior parte delle risorse a vantaggio della cinta muraria e dei bastioni; questa non è una novità nel senso che ogni anno riserviamo una parte consistente del programma delle OO.PP. a questa componente di straordinaria importanza del nostro patrimonio monumentale. Quest'anno tenuto conto delle ristrettezze delle disponibilità abbiamo fatto una scelta che ha questa particolare evidenza: perché abbiamo deciso di intervenire sulla cinta muraria in maniera quasi esclusiva? Perché il processo di riqualificazione e riuso, oltre che di manutenzione compiuto in tutti questi anni, sta manifestando la sua visibilità e ogni anno riacquistiamo sempre più disponibilità all'interno della cinta muraria e ne vediamo gli effetti. Ci stiamo avvicinando sostanzialmente ad un 30% di recupero totale, ma anche di riuso e di ridefinizione di questi spazi; quindi abbiamo deciso di continuare questo percorso e di incidere fortemente con delle novità che sono rappresentate in modo particolare dall'Arena Romana: per questa abbiamo già in corso un primo intervento di recupero abbastanza delicato di alcune parti in difficili condizioni come la porta che dà verso l'ingresso del Museo agli Eremitani. Siamo partiti dal diserbo radicale che ha comportato un tempo lungo dovuto al fatto che l'operazione era estremamente difficile, in quanto le piante avevano avvolto la pietra in una stretta quasi mortale.</p> <p>Adesso l'Arena mostra innanzitutto nella sua nudità una caratteristica architettonica molto leggibile e soprattutto ha dato lo spazio a questi interventi di restauro. L'intervento che è previsto per l'anno prossimo esaurisce una parte sostanziale dell'intervento generale di restauro dell'Arena. A questo si aggiungeranno altri lavori che andranno a rendere l'immagine complessiva di quello che è stato uno degli anfiteatri più importanti dell'Impero Romano con una personalità molto più forte di quella che ha oggi. Ci sarà un intervento anche sulla pavimentazione che diventerà un grande prato; ci sarà a breve l'inizio di alcuni scavi archeologici che permetteranno anche di aumentare l'<i>appeal</i> turistico di quest'area.</p> <p>Questo è uno dei siti ai quali ascriviamo particolare importanza per il futuro turistico della nostra città. Gli interventi sono sempre concordati con la Sovrintendenza e sono anche interventi che hanno una complicazione che è quella del loro inquadramento giuridico patrimoniale: ci sono vari segmenti di mura o anche porzioni di porta e di bastione per i quali il Settore Patrimonio sta sciogliendo alcuni nodi che riguardano l'attribuzione patrimoniale.</p> <p>Dobbiamo risolvere anche questi temi per riuscire a intervenire e poi garantirne l'uso pubblico. L'obiettivo non è solo quello di completare il restauro di tutta la cinta muraria, ma anche quello di renderla visitabile e percorribile.</p> <p>In che modo noi ci muoviamo abitualmente da anni? Noi abbiamo una mappa – ci sarà un'altra occasione per vederla in specifico – sul grado di rischio di tutta la cinta muraria dei bastioni e delle porte e naturalmente programiamo gli interventi inserendoli nei piani triennali in base al grado di rischio che è rappresentato da questa stima. Ci muoviamo sulla base di questo, ma abbiamo comunque dei contenitori per le emergenze.</p> <p>- L'altro tema riguarda gli interventi per i certificati di prevenzione incendi su altri edifici. Per la Cappella degli Scrovegni abbiamo finanziato alcuni interventi quali il controllo dei meccanismi di salvaguardia della Cappella, l'analisi del microclima, la manutenzione dei macchinari e il funzionamento dei piezometri, quelli esistenti da anni e quelli aggiunti a seguito delle indicazioni che ci sono state date dai tre esperti. Abbiamo previsto un controllo quotidiano e continuo e una verifica trimestrale di quelli che sono i parametri di allarme nei comportamenti della falda e del canale.</p> <p>Vi anticipo che il 25 giugno alle ore 10.00 nell'Auditorium del Centro Culturale ci sarà un aggiornamento proprio sui metodi di indagine e su tutti gli interventi che abbiamo sviluppato in questi ultimi dieci anni a salvaguardia della Cappella e i relatori saranno: il Responsabile dell'Istituto per il Restauro del Ministero, il Direttore Regionale, le Soprintendenze di Settore, il Capo Settore dell'Edilizia Monumentale, il Direttore dei</p>

	<p>Musei. A partire dallo stato della situazione della Cappella verranno date informazioni e risposte a tutti gli interrogativi che emergeranno.</p> <p>Per il capitolo Auditorium, vedete la previsione che è stata mantenuta, non aggiungo niente perché penso che le informazioni siano chiare per quanto riguarda la voce di bilancio, però preciso alcuni aspetti. Questa voce indicata nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche e nel Bilancio di Previsione 2012, rispecchia una previsione che è contenuta nel Piano Programmatico della Fondazione Cariparo che prevede, e che ha mantenuto, la previsione della realizzazione dell'Auditorium per la musica anche se non ne ha definito esattamente l'entità. Nel momento in cui - cosa che avverrà a breve - ci sarà la definizione per l'affidamento dell'incarico di progettazione definitiva, si tramuterà, ovviamente, in un atto amministrativo. D'altra parte la Fondazione ha una contabilità di carattere privatistico diversa dalla nostra, quindi hanno esigenze diverse. Dal punto di vista della previsione di bilancio sono state compiute tutte le operazioni preliminari e preparatorie e le analisi tecniche. Le esigenze rappresentate dalla comunicazione formale che il Presidente della Fondazione aveva rivolto al Sindaco sono state assolte e quindi a questo punto il Sindaco è pronto per il conferimento dell'incarico al progettista.</p>
Pisani	Ringrazio l'assessore Boldrin. Do la parola alla consigliera Toso.
Toso	<p>Grazie all'assessore Boldrin per le spiegazioni inerenti al Bilancio, per quanto di sua competenza, degli interventi sulla cinta muraria e sulla cappella degli Scrovegni. Sull'aspetto dell'Arena Romana, la cosa che mi rimane come interrogativo è che l'area monumentale che attualmente potrebbe costituire un <i>continuum</i> nel suo insieme con gli adiacenti musei in modo articolato e integrato - per una visita del turista, ma anche del cittadino residente - se, con i lavori che si stanno completando (anche con riferimento agli scavi archeologici già eseguiti nel 2007 dove era stato evidenziato che il piano di calpestio dell'Arena era quello dell'inizio, cioè dell'epoca in cui era stata concepita), c'è questa previsione di far sì che sia un'area monumentale a sé stante in modo che diventi un sito effettivamente ed esclusivamente turistico per i turisti di Padova.</p>
	Alle 17.34 entra l'Assessore Colasio.
Scapin	<p>Approfitto dell'Assessore Boldrin per fare un po' di domande relative all'Auditorium che considero un tema caldo per la nostra città. Dalle carte: ho qui davanti il Programma Triennale e alla voce Auditorium sono stati messi a bilancio 50 milioni di euro e 35 milioni di euro è la parte coperta dalla Fondazione Cariparo. Poi ho invece il Bilancio di Previsione, esercizio finanziario, contributo privati, capitolo di entrata 1100, contributo da privati realizzazione nuovo Auditorium 50 milioni di euro. E' chiaro che le due voci di bilancio un po' si contraddicono: da una parte c'è scritto che arrivano 50 milioni tutti da enti privati; dall'altra c'è scritto 50 milioni, di cui 35....</p> <p>A parte questo dato contabile che può essere giusto o sbagliato, io vorrei andare al succo: proprio riguardo alla delibera della Fondazione, la delibera di cui lei parla, è un attimo datata e la Fondazione è un ente privato, è appunto una fondazione bancaria: da quando ha fatto quella delibera il mondo è cambiato e si è rovesciato dal punto di vista finanziario.</p> <p>Siamo in una situazione di crisi estrema dove le banche hanno dei problemi contabili enormi...siamo a livelli critici...</p> <p>Noi siamo concordi sul discorso dell'Auditorium, ma non siamo concordi sul fatto che non ci sia chiarezza su quello che sarà il contributo della Fondazione. L'ultima uscita pubblica del presidente Finotti (novembre 2011) era in direzione totalmente opposta al fatto che ci fossero i fondi per l'Auditorium: tutta la stampa e tutti coloro che hanno letto l'intervista hanno interpretato il fatto che i soldi per l'Auditorium, la parte della Fondazione, non c'erano o erano assolutamente ridotti. Noi avremo veramente necessità di fare chiarezza su questo. Noi vorremmo avere una voce che evidenzia pubblicamente se ci sono questi soldi e quanti sono. Se ci sono (anche 15-20 milioni di euro) è giustissimo proseguire e andare avanti a <i>spron battuto</i> col progetto definitivo, ma se per caso la lettura di quell'intervista che hanno fatto molti è corretta, cioè i soldi non ci sono - e sottolineo che Finotti non è mai intervenuto pubblicamente per- e ripeto se i soldi non ci sono noi dell'IdV non riteniamo possibile che il Comune si indebiti completamente per portare avanti l'opera. Così se tutti i soldi fossero a carico del Comune noi crediamo che quella cosa non sia possibile... mentre se c'è la conferma da parte della Fondazione che i soldi ci sono e sono tot, allora si va avanti, subito, perché c'è bisogno di far lavorare... se è stato deciso di metterlo a bilancio. Io ho visto subito questa discrepanza veramente importante in un bilancio pubblico di un Comune: sono due voci scritte in modo molto diverso... resta da capire qual è quella giusta: da una parte sembra che i 50 milioni di euro li metta tutti la Fondazione, dall'altra sembra ne dia solo 35 però non lo sappiamo quanti sono, l'ha appena asserito l'Assessore Boldrin... non ha mai detto quanti sono, Assessore.</p> <p>Non credo che possiamo andare avanti con un progetto di questo livello senza sapere</p>

	<p>qual è l'entrata possibile... qui sono scritti 35 milioni: se poi sono 5? Il progetto definitivo quanto può costare? 2-300 mila euro? Siccome soldi da spenderne non ce ne sono molti, credo che prima di farlo bisogna avere dei dati certi.</p>
Mancin	<p>Sono contenta che uno degli obiettivi con cui è stato fatto il bilancio sia stato anche quello di pensare alle emergenze. Vorrei sapere se esiste una quantificazione del fondo destinato alle emergenze perché penso che sia anche importante sapere se esiste una cifra relativa a questo tesoretto e dove la possiamo trovare perché io non l'ho vista. Volevo anche capire se i monumenti danneggiati dal terremoto (Maddalene, Casa del Petrarca, San Rocco, Eremitani) che l'Assessore ha citato, che sono già inseriti nel bilancio, se questi sono inseriti con un fondo stabilito precedentemente per il restauro conservativo e migliorativo (quindi già previsto per il piano delle opere) o se per es. vengono restaurati e ristrutturati con questo fondo di emergenze che però allora non capisco a quanto ammonti. Per la voce Pedrocchi ci sono delle cifre notevoli e voglio sperare che siano cifre che derivano dal frutto della convenzione che, se non sbaglio, tra poco dovrebbe anche scadere e quindi vorrei capire come si pensa di rinnovare la convenzione e in che termini (mi auguro non con la stessa ditta perché ogni mese di agosto il Pedrocchi, che è uno dei punti fermi insieme al Santo e alla Cappella di Giotto del turismo padovano, è chiuso come pubblico esercizio. I visitatori possono solo visitare il locale senza il piacere di bere qualcosa). Tantissimi turisti sono sgomenti dall'impossibilità di accedere al bar e questo credo che sia molto importante da tenere presente alla scadenza della convenzione. Per quanto riguarda l'Auditorium, lei – Assessore – ha parlato di un documento programmatico della Fondazione nel quale ha detto che non esiste una quantificazione della previsione del contributo. Io leggo nei documenti del bilancio del Comune “senza previsione di contributo” - e quindi vorrei sapere se è possibile per noi consiglieri prendere visione di questo documento programmatico della Fondazione Cariparo.</p> <p>Nella precedente commissione, avevamo preparato un documento che richiedeva una partecipazione del Comune per il restauro del Castello e non l'ho trovato nel bilancio e se c'è... vorrei che me lo indicaste.</p>
	Alle 17.44 entra il dr. Banzato.
Pisani	<p>Nell'elenco annuale dei LL.PP. a pag. 18 punto 16: Castello Carraresi. Per il Pedrocchi: sarà aperto d'agosto, quest'anno.</p>
Ass. Boldrin	<p>Gli interventi previsti per l'Arena Romana vanno senz'altro nella direzione dell'inserimento nell'area monumentale e museale. Quindi sicuramente questi interventi daranno una maggiore leggibilità al sito e potranno essere funzionali al museo e diventeranno essi stessi parte dell'area museale, questa è la mia visione. Per l'intervento del consigliere Scapin: io non mi riferisco ad una delibera della Fondazione Cariparo. Mi riferisco a due documenti: - uno è la comunicazione formale fatta nel febbraio del 2010 al Sindaco da parte del Presidente dove ha dichiarato la volontà della Fondazione di finanziare l'Auditorium, ha dettagliato delle richieste pregiudiziali, in particolare degli approfondimenti tecnici che abbiamo compiuto e poi ha dettagliato anche l'entità del finanziamento indicando non tanto la cifra che in quel momento poteva mettere a disposizione, quanto il criterio, quello del 70% del costo o comunque una cifra che verrà definita, quando sarà il momento, non superiore a 35 milioni di euro; - a questa dichiarazione formale troviamo conferma nella programmazione degli investimenti della Fondazione che nel 2010 prevede che nel corso del triennio ci sia la possibilità di realizzare l'Auditorium per la città di Padova anche se non viene indicata una cifra in quanto ovviamente loro attendono le decisioni del Comune di Padova e su questo caleranno o il 70% o una cifra che comunque non sarà superiore a 35 milioni di euro posto che alla comunicazione formale fatta al Sindaco non è seguita una disdetta o una nuova lettura o una comunicazione di incapacità di farvi fronte...</p> <p>Per quanto ci riguarda, il 18 giugno p.v. la Fondazione presenterà il proprio bilancio sociale 2011 che attende le determinazioni del Comune e quindi l'approvazione di questo Bilancio per capire esattamente a che punto siamo: siamo al punto di aver concluso tutte le indagini preliminari e quindi siamo pronti a conferire l'incarico.</p> <p>Per quanto riguarda la voce di bilancio, i 50 milioni di euro sono incardinati nella categoria "apporto di capitale privato"; quindi la previsione è che l'intera somma provenga da capitale privato: non c'è nessuna assunzione di debito come il consigliere Scapin si preoccupava fosse a carico del Comune. Di questi 50 milioni, 35 si prevede siano a carico della Fondazione Cariparo e come vede è stata iscritta l'attribuzione in forza di documentazione ufficiale e quindi fino a 35 milioni a carico della Fondazione e per il residuo sempre da capitale privato che nel momento in cui verrà conferito l'incarico di progettazione verrà verificato quale potrà essere. Allo stato l'Amministrazione non ritiene di doversi impegnare in proprio, ma ritiene di poter raccogliere la somma per intero fra Fondazione e apporto di capitale privato. Non è una discrasia, ma è una previsione. La certezza del dato è questa: nel momento in cui c'è una voce di bilancio che prevede una somma questa è la certezza. L'intera somma</p>

	<p>dei 50 milioni di euro è prevista come apporto di capitale privato.</p> <p>La previsione di 1 milione 200 mila euro per il Pedrocchi, ad esempio, non riguarda quest'anno, ma l'annata successiva - è totalmente iscritto ad apporto di capitale privato: significa che il Comune non prevede di spendere le proprie risorse per il tetto del Pedrocchi perché ritiene che sarà frutto, probabilmente in parte, della nuova convenzione, del nuovo gestore e di altro capitale privato. Vi sono, tra l'altro, molti interventi che non compaiono o che si svilupperanno ingrossando l'importanza di alcuni interventi previsti che vengono sponsorizzati e che quindi saranno frutto di capitale privato: non compaiono nel bilancio perché, per i meccanismi che oggi dobbiamo rispettare, le sponsorizzazioni non transitano più attraverso il Comune di Padova, ma tendono a concretizzarsi direttamente con il fornitore dell'opera.</p> <p>Così quando vedete: - restauro dei muretti e delle pavimentazioni di Prato della Valle 150 mila euro: in realtà ne spendiamo di più perché abbiamo apporti di capitale privato; - le emergenze: c'è un milione di euro, ma non appartengono a questo Bilancio perché questo è il Programma Triennale delle OO.PP.. Le emergenze sono una cassa, disponibile in ogni momento si verifichi. Lei consiglierà Mancin, la trova non nel Piano delle Opere Pubbliche, ma in tutto il bilancio, non so se è il fondo di riserva...</p>
Mazzuccato Lorenzo	<p>Non esiste a Padova nessun manufatto che sia superiore alla Cappella degli Scrovegni nella concezione di bene comune universale, né italiano, né europeo. Ci siamo mossi da tutto il mondo preoccupati per questa cosa. La Federazione della Sinistra sta svolgendo una consultazione popolare da due mesi... con tutti i sacri crismi dei referendum popolari stiamo raccogliendo queste valutazioni. Questi dati sono molto sorprendenti per molti di voi che ritengono che l'Auditorium si possa fare a pochi metri dalla Cappella degli Scrovegni; per chi invece ritiene che sia un grosso rischio, sarà un conforto notevole discutere di questi dati. Che siano 35 milioni o 50 l'apporto privato è una turbativa rispetto a questo problema, confonde le idee rispetto ad un evento che potrà essere catastrofico anche dal punto di vista degli eventi sismici che stanno avvenendo a pochi chilometri da noi... ci siamo dimenticati che la Pianura Padana non è territorio non sismico. La falda freatica è a pochi metri dalla Cappella, dall'Auditorium, dal PP1: credo che devono riaprirsi le discussioni su questo tema.</p>
Foresta	<p>a pag. 18 - punto 80 Museo civico Eremitani - Avancorpo - apporto di capitale privato: potrebbe spiegarci?</p> <p>Sul discorso degli apporti privati del Pedrocchi: 1 milione 500 mila.</p> <p>A pag. 20: manutenzione straordinaria dei forni crematori: è una cosa che doveva già essere liquidata...nella commissione di novembre è venuto il Presidente di Aps Holding e l'ing. Rovini ci disse che nel mese di marzo avrebbero avviato i lavori, mi pare che siamo a giugno...</p> <p>Per l'Auditorium: si è partiti con un bando, con un progetto, che è costato; dopo la commissione idraulica (prima erano 8 metri ora sono 3) qualcosa di questo progetto si è modificato. Se è vero questo il vincitore può ancora essere lo stesso o si fa un altro bando? C'è una lettera della Fondazione... ma non c'è un atto deliberativo? Vale per sempre questa lettera? Se il capitale privato deve essere pari al 70 %, come mai i 50 milioni di euro ritornano pari pari? Nella lettera c'era scritto che con l'accordo di CCIAA, Provincia, Università e Ospedale... laddove la Fondazione mette a disposizione 35 milioni di euro per questa opera, il benessere, il via libera da parte degli altri Enti avrebbe dovuto significare nel proseguo che la Fondazione non avrebbe potuto sovvenzionare quegli enti per i prossimi 5 anni perché considerava prioritario l'Auditorium. Ci sono questi atti deliberativi, o lettere da parte di questi altri Enti? Quello che ha scritto Finotti è un impegno personale o cosa?</p>
Grigoletto	<p>L'Auditorium è nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche da parecchio tempo. Mi piacerebbe sapere dalla Federazione della Sinistra se quello proposto da loro è un referendum, una consultazione popolare o una raccolta firme. Un referendum con tre domande. Dagli articoli di giornale la Fondazione Cariparo avrebbe ridotto notevolmente il suo finanziamento per l'Auditorium, mi piacerebbe sapere una sua impressione, Assessore Boldrin, vista la contingenza economica che c'è. Anche se queste opere vengono messe in conto capitale e non nelle spese correnti, sarebbe più opportuno, dal punto di vista relazionale, accorpare l'Auditorium e il Centro Congressi? Mi ricordo che nella delibera del Centro Congressi votata dal Consiglio Comunale ci sono 3 caratteristiche che la Zona Boschetti non ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la linea del metrobuss dalla stazione al Centro Congressi (Piazzale Boschetti è escluso dal trasporto pubblico di nuova cantierizzazione); - i parcheggi pubblici della Fiera perché Piazzale Boschetti ha il parcheggio di un privato. Non ho capito se una volta realizzato l'Auditorium ci saranno i posti auto per parcheggiare, se ci si convenzionerà con i parcheggi privati; - la viabilità, avete fatto la delibera scegliendo la collocazione del Centro Congressi nel Palazzo delle Nazioni anche in relazione alla nuova viabilità, anche con il Ponte Verde. Nella delibera siete stati chiari nei motivi per cui avete scelto il Palazzo delle Nazioni.

	A parte la quarta motivazione del terremoto, venuta fuori da poco, già le prime tre sarebbero sufficienti per spostare la struttura, anche razionalizzando i costi con il Centro Congressi. Anche nel Consiglio Comunale non mi sono dichiarato contro l'Auditorium: sono contro le due strutture. Già abbiamo il Centro Culturale San Gaetano e lo stadio di Padova; farebbero fatica a mantenersi tre strutture che dovrebbero essere foraggiate con le spese correnti, soprattutto l'Auditorium.
Rigobello Autizi	Credo che ci troviamo di fronte a due gravi emergenze: la scoperta che la nostra è area sismica e come tale dobbiamo prevedere a migliorare, in futuro, anche il sistema costruttivo pubblico e privato, quindi con costi maggiori. D'altro canto ci troviamo davanti a una crisi economica molto difficile dalla quale non stiamo uscendo molto rapidamente. Per la sicurezza: io continuo ad essere molto preoccupata per un fatto. Nell'area dove dovrebbe sorgere il nuovo Auditorium c'è già un parcheggio di notevoli dimensioni. Si stanno costruendo edifici, un grattacielo, ci sono una serie di interventi importanti. Aggiungere anche l'Auditorium avendo scoperto che le due falde sono collegate penso che in certo qual modo questo possa essere rischioso, anche alla luce della scoperta che la nostra è una zona sismica. Vediamo i danni alla Basilica del Santo, alla chiesa di Sant'Andrea, a quella di Santa Lucia dove sono caduti cornicioni, lo stesso Palazzo della Ragione. Sulla sicurezza: è stato fatto un ragionamento attorno a questo argomento o no, anche se si tratta di un'emergenza recentissima. Ha senso costruire un Auditorium in quell'area con i costi che comporterà? Non credo che l'intervento dei privati potrà a coprire i costi di gestione. Ogni giorno ci troviamo davanti al discorso legato al fatto che l'Amministrazione ha necessità di maggiori introiti. Ha senso oggi continuare a pensare ad un Auditorium di questo tipo? Mi spaventano i costi futuri. Sono per l'Auditorium, questo ultimo anno però ci impone una riflessione più ampia. Il mio sogno è stato sempre quello di avere in città l'opera di un grande architetto: l'Auditorium avrebbe potuto rappresentare un'occasione ma ci vuole, a volte, la capacità di fare un passo indietro. Sono passati troppi anni da quando si è parlato di quel tipo di Auditorium e si è scelto di farlo in quel luogo. Un ripensamento è doveroso.
Tiso	Non si può continuare a discutere in questa sede dell'Auditorium ed entriamo pochissimo nel merito di quello che ci ha presentato l'Assessore Boldrin. Vorrei sentire le risposte dell'Ass. Boldrin e dell'Ass. Colasio.
Cruciato	Forse qualcuno dovrà porsi il problema che siamo in una contrazione economica piuttosto pesante e che dobbiamo cominciare a fare delle scelte secondo una scala di priorità. Non spaventa tanto il costo dell'Auditorium, che potrà essere anche assolto interamente dai contributi privati, ma il Comune avrà delle spese notevoli non solo nella gestione. Non dimentichiamoci che nell'OPV (Orchestra di Padova e del Veneto) ci sono 500 mila euro di buco: immaginate cosa potrà costare una gestione di questo genere. Immaginate poi che dobbiamo combattere con Verona e Venezia. In fase di contrazione economica se qualcuno pensa che l'Auditorium costi 50 milioni e li paghino tutti i privati, si sbaglia: le opere complementari non sono a carico dei privati; viabilità parcheggi e quant'altro non ci sono per cui l'importo dell'operazione Auditorium scordiamocelo che sia di 50 milioni di euro. Da tecnico provo a pensare alle condotte, alle fognature e a tutta una serie di interventi correlati che saranno certamente a carico dell'Amministrazione non certo dei privati. Inserire ancora nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche un intervento di questo genere in un momento in cui non abbiamo più una serie di enti tipo autostrade e altri enti che pagano questi tipi di servizi: non ce lo possiamo più permettere e questo è un problema che va valutato nella fase di formazione del bilancio.
Foresta	... O non sappiamo dove siamo o confondiamo i ruoli e le situazioni. Il Consiglio Comunale è sovrano: qualsiasi cosa delle opere pubbliche di questa portata debba o possa arrivare, passa dal Consiglio Comunale. Ritengo che questa sia la sede opportuna perché stiamo parlando di soldi pubblici, stiamo parlando di bilancio, se le altre cose, consigliere Tiso interessano poco, questo non dipende da me.... e siccome siamo nell'era della partecipazione avete un Assessore alla partecipazione e forse non fate partecipare neanche quello... credo che questo sia il luogo opportuno per approfondire e se non è la Commissione il luogo deputato all'approfondimento, e proprio la commissione congiunta Cultura e Bilancio, non vedo in quale altro posto o luogo si possa continuare.
Pisani	E' evidente che una commissione congiunta Cultura e Bilancio deve discutere di tutte le voci che sono a bilancio relativamente a edilizia monumentale, in questo caso le opere pubbliche che fanno riferimento alla cultura, ma ci sono tante domande anche sul Pedrocchi, sull'Avancorpo, sul Castello.... sull'Auditorium io non intervengo perché si sa la mia contrarietà sul luogo quindi è inutile che io intervenga in questa sede per ribadire quello che dico da 8 anni a questa parte e lascio la parola all'Ass. Boldrin.
Assessore Boldrin	Il tema dell'Auditorium riassume tutte le risposte che posso dare nella previsione di bilancio, nel senso che questa previsione è tecnicamente fondata sulle spiegazioni che

	<p>ho dato prima quanto a modalità con cui finanziare e, ripeto, si tratta di doppia o multipla contribuzione da parte di privati per cui non c'è un problema nel leggere da una parte tra parentesi "parte coperta dalla Fondazione per euro 35 milioni" e dall'altra "50 milioni" perché il concorso tra vari soggetti privati deve dare la somma finale di 50 milioni di euro. Se la Fondazione dovesse alla fine non arrivare a 35 milioni di euro, il residuo sarà comunque raccolto dalla contribuzione privata. Il finanziamento di quest'opera naturalmente copre tutto quello che è l'impianto complessivamente inteso. Le perplessità del consigliere Cruciato: l'Auditorium è un edificio che come lei ben sa deve avere tutta una serie di servizi. I servizi complementari quali i parcheggi esistono nel senso che l'impianto della cosiddetta ex Cledca ha riservato all'uso pubblico 600 posti auto. Tutto l'impianto del PP1 riserva 900 posti pubblici circa. L'impianto dell'Ifip alla fine conterà di altri 600 posti. Tenuto conto che, anche funzionando contemporaneamente le due sale, se avessimo bisogno di circa 1600 posti, i 1600 posti pubblici li abbiamo a disposizione. Il tram passa lì vicino e quindi dal punto di vista dell'infrastruttura viaria e del servizio della mobilità pubblica e privata la collocazione è favorevole. Su quanto osservava poi il consigliere Grigoletto, mi trovo d'accordo: noi due divergiamo sul profilo dell'ubicazione. Anch'io ho sempre pensato (era addirittura pensato nel bando di concorso per la progettazione) che fosse un'unica struttura che sommasse in sé la funzione dello spettacolo con la funzione congressuale: infatti molti sono gli spazi destinati all'attività congressuale che potranno essere ovviamente rivisti quanto a funzionalità, non dal punto di vista architettonico, perché non si devono creare doppioni col Centro Congressi. Nell'esposizione che ho fatto in Consiglio Comunale nel giugno del 2010 ho già spiegato il progetto, ho già illustrato il mio punto di vista che qui non ripeto. Certo è che la scelta dell'ubicazione è dettata da altre esigenze, non semplicemente quella di trovare un posto dove collocare un contenitore. Il Centro Congressi dialoga molto bene con una realtà commerciale com'è quella del Centro Fieristico che a mio avviso non è idonea né dal punto di vista spaziale né dal punto di vista del suo linguaggio espressivo ad ospitare una architettura destinata marcatamente all'attività culturale.</p> <p>Dopo di che, il finanziamento, che non preveda anche quelli che possono essere gli oneri di una gestione, non è un'operazione amministrativa saggia, evidentemente; dapprima del concorso di progettazione avevamo analizzato realtà tipo questa, avevamo studiato, noi e la Fondazione Cariparo, quali possono essere gli scenari di una gestione quotidiana sia dal punto di vista strutturale sia di una gestione artistica. Quando si parla di tempo di crisi che spaventa e che ci dovrebbe consigliare a pensare a qualcosa forse di meno frivolo; oppure quando si pensa che un impianto di questo tipo possa essere un colabrodo, un'emorragia per i prossimi anni.</p> <p>Io credo che si pensi in modo "antiquato" perché oggi tutte le città del mondo, piccole o grandi che devono ripartire, che si devono rilanciare, che devono riportare anche il tema del lavoro in una dimensione più dinamica, investono in strutture destinate alle attività culturali per rappresentatività, perché la forza rappresentativa di una città deve avere una struttura destinata ad attività culturali come non ce l'ha nessun altro e perché nuovi sistemi di gestione sicuramente fanno sì che la produttività nelle attività culturali possa essere una realtà. E' un vecchio modo di pensare quello di ritenere che comunque le attività culturali vadano in perdita...</p>
Pisani	... qui non lo pensa nessuno...
Assessore Boldrin	<p>... meglio così...</p> <p>Un ultimo riferimento al problema del sisma: noi avevamo già sviluppato interventi antisismici pur non essendo una città nella quale questa normativa era obbligatorio applicarla... parlo di infrastruttura viarie: tutti i cavalcaferrovia, i viadotti che abbiamo realizzato sono stati realizzati seguendo questa normativa. Quello che possiamo fare nei confronti del nostro patrimonio monumentale, che è l'argomento di questa commissione, sono quelli interventi lì (indica un vetrino apposto nella parete della Sala Consiliare in corrispondenza di una crepa)... mi pare che siano i segni del tempo, non necessariamente i segni di un sisma. I segni del tempo monitorati attraverso gli strumenti dei vetri così registriamo i movimenti e cerchiamo di capire come stanno vivendo i nostri edifici. Il tema del sisma per rispondere alla consigliera Autizi, come abbiamo capito, non ha niente a che fare con la Cappella degli Scrovegni, non ha niente a che fare con il problema della falda.</p> <p>Due cose aveva chiesto il presidente Foresta: uno se il progetto andava modificato e quindi il ricorso e poi la lettera. Il progetto non deve essere modificato; l'unica prescrizione data dai tre professori riguarda la costruzione, è una prescrizione costruttiva: non si devono usare queste macchine che agiscono in maniera molto prepotente e lo scavo deve essere monitorato, ma lo scavo per le fondazioni può essere fatto. Qui non c'è assolutamente nessuna modifica, non ci può essere nessuno che può impugnare perché non ci sarà modifica. La differenza tra un progetto preliminare e uno definitivo sta proprio nello sviluppo di un progetto che per legge (in</p>

	<p>sede preliminare come quella prodotta da un concorso di progettazione) è una sede dove si trattano le linee generali caratteristiche dell'architettura, la spazialità sommaria per rispondere all'incarico e le caratteristiche dimensionali che non entrano nei livelli di dettaglio che sono invece ambito del progetto definitivo il quale deve descrivere le direttive puntuali per il progetto esecutivo, che si compone anche del prezzario che è uno degli argomenti del progetto esecutivo per l'appalto. Sicuramente si vedrà nella progettazione definitiva evolvere, ma non cambiare il progetto di Kada. La lettera che nel febbraio 2010 il Presidente della Fondazione Cariparo ha scritto, l'ha scritta, evidentemente, da rappresentante legale della Fondazione, quindi non è la persona che si chiama x o y: è il rappresentante e dà conto di una decisione interna che è quella di sostenere. Nelle finalità della Fondazione Cariparo ci sono 3 tipi di intervento finanziario e uno di questi si chiama sostegno: quando intervengono a finanziare/co-finanziare un progetto ed è questo il caso. Sono stati definiti modalità e termini dell'impegno della Fondazione col 70% e poi la somma fino a 35 milioni di euro. Poi c'è il piano finanziario che presenteranno il 18 di giugno: anche loro fanno una specie di programmazione triennale anche se è diversa perché è un ente di diritto privato.</p>
	Alle ore 18.33 esce il consigliere Berno.
Pisani	Qui nessuno è contrario all'idea della costruzione di un Auditorium... chi è contrario, come il sottoscritto, è contrario a costruirlo lì e con quelle caratteristiche. Ringraziamo l'Ass. Boldrin.
	Alle ore 18.35 esce il Presidente Pisani e assume la Presidenza per la III Commissione la Vice Presidente Toso. Escono anche i consiglieri Grigoletto, Salmaso, Littamè, Cruciato e Gaudenzio.
Colasio	<p>Sul Castello: c'è una previsione di entrata che è legata a soldi esterni all'Amministrazione pubblica, quindi sono i 6 milioni che si ipotizzava potessero arrivare dalla Fondazione Cariparo o da altre entrate.</p> <p>D'intesa con l'arch. Gennaro stiamo predisponendo un piano di interventi finalizzato a creare le condizioni per un utilizzo del castello almeno come spazio espositivo nella prima fase. Abbiamo destinato l'area sud del castello - entrando è quella a sinistra - ad un utilizzo legato all'arte contemporanea. C'è stata una delegazione di consiglieri comunali che ha incontrato recentemente il Sindaco sollecitando un intervento specifico dell'Amministrazione e c'è stato l'impegno del Sindaco per una cifra tra i 2 e i 3 milioni di euro. Spiego perché il sindaco Zanonato ha assunto questo impegno: perché i consiglieri comunali, con i quali c'eravamo confrontati prima, hanno precisato che quest'anno la Regione attiverà un bando Fas (Fondo aree sottoutilizzate) - vi è una disponibilità di circa 65 milioni di euro - ed è evidente che la Regione sta vagliando delle schede preliminari di progetto per valutare caso per caso, Comune per Comune, territorio per territorio, quali potrebbero essere le grandi priorità. Inutile dire che, per la Soprintendenza, il Castello Carrarese è assunto come grande priorità strategica e quindi il Sindaco si è impegnato a erogare una cifra importante, anche perché una volta che noi avremo questa cifra a bilancio si dovrà procedere, come diceva l'arch. Gennaro, con uno specifico emendamento in Consiglio Comunale per formalizzare questo impegno. Perché quando noi ci presenteremo in Regione dovremo avere una disponibilità piena di 2 milioni di euro: dopo di che la Regione valuterà il nostro progetto di riqualificazione del Museo. Vale per i fondi comunitari il parametro: 30 per il soggetto proponente e 70 per il soggetto erogante. E' previsto un intervento del Comune di 2 milioni di euro. Noi abbiamo a bilancio una piccola disponibilità di 1 milione, 1 milione e mezzo di risorse (che portai ancora 6-7 anni fa quando ero ancora in Parlamento). Come Comune di Padova potrei dire che abbiamo 2-3 milioni: questi 2-3 milioni vanno a fronte di un intervento suscettibile di essere finanziato attraverso i fondi Fas. Naturalmente sarà nostra cura tentare una richiesta di almeno 1 milione di euro alla Fondazione Cariparo; come dire, se riusciamo a mettere insieme 5-6 milioni di euro io credo che il Castello per la fine legislatura o quanto meno entro un paio d'anni potrebbe essere utilizzato proficuamente per tutta la città come grande spazio espositivo. E' evidente che, ripeto, va perfezionato... qui ci sono dei consiglieri comunali che, tecnicamente, sono ancora più addentro di me, perché hanno avuto loro l'incontro con il Sindaco... penso che poi renderanno edotta l'intera Commissione rispetto agli impegni che sono stati assunti in quella sede dal Sindaco per conto dell'intera Amministrazione. Questo per quanto riguarda il Castello. Non è che siamo stati fermi in questi due anni e neanche abbiamo terminato i lavori della chiesa: magari faremo un incontro della Commissione per vedere... è venuta molto bella la chiesa restaurata: dobbiamo finire il matroneo, finire la parte relativa ai pavimenti, ma la chiesa potrebbe già prestarsi entro un anno a essere utilizzata in modo polifunzionale come attività di concerto, di spazio espositivo... la chiesa è molto bella... la chiesa venne realizzata nel 1830 - 1832 come servizio alla Casa di Pena, quindi era una chiesa per i carcerati e dei carcerati... è di dimensioni interessanti e si presta ad essere utilizzata con modalità eterogenee. I lavori sono stati portati a</p>

	<p>termine, abbiamo finito l'attività, molto impegnativa, relativa alla bonifica del sito; voi sapete che essendoci stata l'attività della Rizzato il sito era assolutamente impraticabile: c'erano cromo, zinco...abbiamo dovuto spendere una cifra considerevole per togliere anche il terreno e ancora dovremo togliere parte del terreno, smontare parte dei capannoni e liberare l'area... un po' alla volta stiamo liberando il Castello dalla sua "prigionia", se posso usare questa espressione equivoca.</p>
	<p>Alle ore 18.43 escono l'arch. Gennaro e il consigliere Cavatton.</p>
Colasio	<p>Per quanto riguarda gli altri settori, a me era stata data una indicazione dal Segretario Generale di una previsione di taglio del 10%. Come Settore Cultura, parlo per le Attività Culturali - con la dott.ssa Cisotto - siamo partiti dal dato di bilancio del consolidato 2011 che era di € 2.486.000; abbiamo applicato in sede di redazione del Bilancio Preventivo tagli del 10%, quindi la previsione di entrata di 2.237.569 euro: questo è il nostro <i>plafond</i> per tutta l'attività culturale escluso Musei e Biblioteche.</p> <p>Una grossa percentuale di queste spese (1.144.000 euro) è una sorta di partita di giro: sostanzialmente sono i contributi che come Amministrazione siamo impegnati a dare o perché siamo soci (convenzione con il Teatro Stabile del Veneto che per quest'anno abbiamo previsto 771.000 euro anche se quest'anno c'è l'impegno personale del Sindaco a colmare con altri 70 mila euro perché lo Stabile, dice, non è nelle condizioni di tagliare ulteriormente)... noi abbiamo comunque tagliato il budget complessivo con un impegno del Sindaco a coprire quei 70 mila euro di differenza tra la nostra previsione di spesa e quello che, come Comune di Padova, ci siamo impegnati nell'assemblea dei soci a versare come contributo.</p> <p>Analiticamente le cifre più importanti: € 771.000 allo Stabile; € 75.000 OPV (Orchestra di Padova e del Veneto) che non possiamo non finanziare; € 71.000 per il teatro Tam (Oratorio delle Maddalene) - quest'anno abbiamo dovuto pensare non poco per la messa a norma. E' un teatro importante della città ed erano anni che non venivano fatti interventi per la messa a norma, soprattutto abbiamo avuto un contenzioso con una vicina istituzione scolastica che siamo, in parte, riusciti a superare. Sarebbe auspicabile, lo dico ai consiglieri, che fosse previsto un intervento specifico per interventi sul teatro, nel senso che il teatro necessita... sarebbe importante che fosse prevista una voce a bilancio per gli investimenti relativa... perché non avere delle risorse <i>ad hoc</i> per mantenere un teatro significa che si interviene ogni 10 anni e si trova una situazione disastrosa: sarebbe sempre opportuno ipotizzare degli interventi di manutenzione "ordinaria" in modo tale che il Settore Attività Culturali d'intesa con il Settore Edilizia Monumentale sia messo nelle condizioni di fare interventi significativi ai fini della valorizzazione. Con l'assessore Micalizzi ci siamo trovati ad intervenire sul Bastione Santa Croce ed è stato molto complicato: è inutile che noi restauriamo le mura se poi non riusciamo a fruirle e chi meglio di realtà associative... voi sapete che c'è una realtà teatrale - un gruppo molto bravo che si chiama Carichi Sospesi - che ha fatto un lavoro a mio giudizio molto di qualità, ma mancano 15-20 mila euro per portare a termine gli interventi dell'impianto elettrico, la messa a norma...lo non ho un budget <i>ad hoc</i> e chiedo ai consiglieri comunali di valutare, d'intesa con i tecnici, come mettere queste strutture nelle condizioni di essere fruite, operative... se le mura sono utilizzate per il teatro estivo, credo che sia una cosa di qualità, molto importante. Credo inoltre che siano poche le città italiane che hanno un sistema così bello come quello patavino e quindi va pensato sì il restauro estetico, ma anche quello funzionale, operativo. Io faccio un intervento e al tempo stesso devo correlarci una strategia fruitiva altrimenti il bene, nel lungo periodo deperisce e il fatto che sia utilizzato ne incrementa la tenuta e che sia utilizzato poi per finalità culturali è una modalità intelligente con cui si ha un monitoraggio costante di tutte le dinamiche di carico sul patrimonio. Vi pregherei di valutare anche interventi specifici manutentivi legati alla fruizione. Abbiamo ancora interventi che sono legati a convenzioni: Anei (Museo dell'Internato Ignoto) che ha un contributo annuale di 14.000 euro; il Museo delle Lanterne Magiche (Minici Zotti) con un impegno annuale di 41.000 euro; alcune realtà associative, Arti Inferiori all'Mpx e il Teatro dei Ragazzi che quest'anno ha avuto numeri importanti; da anni noi sosteniamo il Teatro dei Ragazzi in città sempre all'Mpx o dentro le scuole; c'è anche il Centro Padovano delle Comunicazioni Sociali. Vi è una richiesta da anni da parte di chi organizza il teatro di prefigurare una struttura... loro parlano di un teatro stabile permanente per i ragazzi... sarebbe importante per la città di Padova che negli anni è stata antesignana nel mettere in essere spettacoli teatrali per bambini e il Teatro Verdi non si presta ad essere un teatro dei bambini. Si ipotizzava di finalizzare una parte del Modigliani, anche perché c'è un interesse specifico del Preside con cui abbiamo avuto un incontro, che con 2-300 mila euro si potrebbe arrivare ad una convenzione con la Provincia, che ne ha la proprietà, e il Comune che seguirebbe la gestione in modo tale che il Comune di Padova, con una logica di servizio per l'intero territorio - potrebbe essere un emendamento che</p>

	presentate voi -, si caratterizzerebbe come il polo centrale per il teatro dei ragazzi. Non so se i consiglieri conoscono il Modigliani: è una struttura molto bella che si presterebbe, a mio avviso, a configurarsi come uno spazio permanente per il teatro dei ragazzi e dei bambini. Mi permetto di suggerire questi percorsi.
	Alle ore 18.49 esce il consigliere Tiso.
Colasio	<p>Quest'anno siamo messi male per la spesa corrente. Per la spesa per gli investimenti grazie alla vendita delle azioni della Padova- Brescia abbiamo una certa disponibilità. Chiedo alla Commissione di sentirsi con i tecnici per valutare se queste, a loro avviso, sono iniziative meritorie: il Consiglio è sovrano e quindi in quella sede si valuterà se dare seguito a questa strategia: non solo grandi opere, ma anche interventi destinati a valorizzare il territorio in modo diffuso. Siamo a € 1.144.000 di spese vincolate. La cifra residua viene divisa tra i 3 format: Estate Carrarese, Universi Diversi e Ram. Universi Diversi ha avuto l'<i>overbooking</i> in tutti gli eventi (Sacre Armonie, Prospettiva Danza che hanno portato a Padova l'eccellenza internazionale con un riscontro considerevole di pubblico e di critica). Per quanto riguarda l'Estate Carrarese siamo stati penalizzati come settore dal fatto che sia la Fondazione Cariparo che la CCIAA hanno decurtato notevolmente il loro contributo: da 300.000 a 200.000 euro per la Fondazione; da 150.000 a 60.000 euro per la CCIAA; questo ci ha messo in notevole difficoltà. Noi cerchiamo di sostenere i <i>format</i> coniugando la qualità con la quantità degli spettacoli. L'attività nostra consiste anche nel dare voce e spazio a innumerevoli gruppi e associazioni di cui la città di Padova pullula: noi mettiamo a disposizione uno spazio teatrale e paghiamo noi il <i>service</i> ed è un modo anche per premiare l'associazionismo padovano. Quest'anno siamo in difficoltà: per l'Estate Carrarese, abbiamo un budget risibile: sono € 123.000. Voi capite che con questo... abbiamo avuto non solo il 10% del taglio, ma notevoli decurtazioni su tutti gli altri vettori d'entrata. Se fosse possibile recuperare... abbiamo messo in previsione come Settore un taglio del 10%, ma non ho ancora i parametri per valutare se come Settore sia possibile rimodularlo... abbiamo appena fatto il Bilancio di Previsione, si tratterebbe di valutare comparativamente con gli altri Settori quali sono stati i tagli e se non sia possibile, con eventuali emendamenti presentati dai consiglieri comunali, una leggera rimodulazione di bilancio magari su interventi specifici: cioè noi abbiamo alcuni interventi che sono in sofferenza. Mi piace invece sottolineare una cosa molto voluta dalla dott.ssa Cisotto: Ram quest'anno sarà molto bello e di qualità anche perché avremo un evento di carattere internazionale. Fabrizio Plessi quest'anno sarà presente a Padova in Palazzo della Ragione con un'installazione molto bella: una struttura di 100 metri. Il Palazzo della Ragione va utilizzato nel rispetto degli affreschi e se voi andate a vedere adesso la mostra è stata realizzata tenendo conto di questo: da ogni angolo prospettico tu hai la visione degli affreschi. Sono contrario alle mostre che invadono il Salone per altezza. Non voglio far polemica, ma secondo me il Salone va rispettato e prioritariamente va rispettata la visibilità degli affreschi. Avremo il grande onore di avere Plessi a Padova il quale farà una delle sue installazioni informatiche video e lui simultaneamente avrà un grande progetto di 400 metri lineari di costruzioni in pietra nella Valle dei Templi di Agrigento. Plessi sarà presente con il museo Plessi a Bolzano, a Padova e ad Agrigento. Questi sono punti di forza programmati: il Teatro per Ragazzi e l'Arte Contemporanea. Per quanto riguarda il dr. Banzato e il Museo abbiamo delle entrate (correnti) superiori alle spese: introitiamo quasi 2 milioni di euro e abbiamo spese per 1 milione e 700 mila. Questo a rimarcare l'ottima funzionalità del Museo. Noi quest'anno abbiamo una previsione di entrata e di spesa per 1 milione 772 mila euro: 240 mila euro per le biblioteche, il resto sono le spese quasi di pura ed esclusiva gestione. Purtroppo siamo talmente tirati che il Museo non ha a sua disposizione un budget per fare mostre. Se dobbiamo fare delle mostre dobbiamo andare a chiedere soldi a sponsor esterni. Un'ultima cosa molto bella: noi quest'anno avremo una mostra sui Veneti Antichi che verrà realizzata in Palazzo della Ragione. Una mostra impegnativa che metterà in rete tutti i reperti archeologici dei musei di archeologia del nord-est, mettendo assieme Belluno, Rovigo, Vicenza e Verona, ma focalizzando la ricchezza del patrimonio dei Veneti Antichi perché, come voi sapete, è un'antica popolazione insediata - si presume dalla Paflagonia - che ha prodotto dal punto di vista artistico oggetti di eccellenza (penso all'arte delle <i>situle</i> e alla cultura del cavallo). Anche qui siamo alla ricerca di fondi... potrebbe essere un emendamento finalizzato, lascio ai consiglieri... questa è la mostra più importante del 2013 ed è importante cominciare a lavorarci da oggi. Questa avrà un'enorme ricaduta non solo identitaria (pari agli Etruschi in Toscana, per intenderci). L'ultima mostra è stata fatta nel lontano '76 e vi assicuro, in questo quarto di secolo, è radicalmente cambiato lo scenario: le conoscenze scientifiche sulla cultura dei Veneti Antichi sono radicalmente mutate. Quello che è importante è che è emersa la centralità della città di Padova. Mentre una volta si teorizzava che Este fosse un centro dominante e Padova residuale le ricerche hanno focalizzato la dimensione paritetica dei due grandi centri oltre ad Adria, grande</p>

	emporio "collegato alla Grecia". Questa mostra può proiettare Padova a livello turistico veramente internazionale.
	Alle 18.55 escono i consiglieri Scapin, Toniato e Mazzetto.
Cisotto	L'Assessore è stato molto esauriente. Il problema grosso che noi ci troviamo ad affrontare, oltre a quello delle riduzioni, è la conseguenza dell'ex decreto 78 del 2010 che vieta agli enti di spendere più del 20% di quello che era nel bilancio 2009 in relazione alla comunicazione e in relazione alle attività come mostre, convegni etc. Questo è veramente una tragedia. Per la cultura la comunicazione vuol dire stampare anche i depliant... allora se noi facciamo le cose e non le possiamo stampare... è vero che ormai si fa tutto online... è vitale che si possa comunicare, per quanto in maniera economica, quello che facciamo. Il discorso delle mostre costretto in questi margini diventa veramente penalizzante: tentare di fare qualcosa di qualità con cifre che ormai sono veramente risibili è veramente difficile anche perché quello che si può spendere deve pervenire dall'esterno e dalle sponsorizzazioni e voi sapete benissimo che trovare sponsorizzazioni ora è difficoltoso. Il taglio che quest'anno ci hanno fatto la Fondazione e la CCIAA ci mette veramente in ginocchio. Al di là delle previsioni che noi abbiamo fatto, siamo in grave difficoltà a fare quello che ci siamo ripromessi fino alla fine dell'anno: siamo non solo ai limiti, ma anche in sofferenza...
Banzato	Il discorso della dottoressa Cisotto vale anche per noi, ma con delle aggravanti nel senso che a seguito dei criteri generali dell'utilizzo dei lavoratori Aps del Comune di Padova... il decreto salva Italia limita l'utilizzo dei volontari grazie ai quali teniamo aperti i servizi generali e quindi il prossimo taglio di bilancio o chiuderemo o non so... a questo comunque si aggiunge un'intensa attività nonostante tutto. Le attività espositive sono incentrate sulla valorizzazione del patrimonio esistente, ce n'è una in corso adesso che finirà il 17 di giugno; per ottobre ne sono previste altre, anche noi entreremo nei <i>format</i> previsti dall'Assessore. Per quanto riguarda le entrate c'è una rettifica da fare: sono state indicate come entrate 1 milione 920 mila euro. Sicuramente la cifra sarà inferiore per i nuovi contratti che verranno stipulati e che prevedono minori entrate sia per il servizio di prevendita e prenotazione sia per i proventi di vendita del <i>bookshop</i> . Minori entrate verranno anche dalla apertura serale della Cappella degli Scrovegni in quanto il servizio viene esternalizzato e condotto ora con rischio d'impresa.
Mancin	L'assessore Colasio ci ha proposto degli emendamenti: uno per il recupero e il restauro funzionale di quegli spazi che vengono utilizzati, ma che se non vengono mantenuti rischiano di non poter essere utilizzati; l'altro per l'ipotesi di immaginare in cogestione, in un certo senso, un teatro stabile da destinare a teatro per ragazzi. Sono due proposte che mi trovano d'accordo. Oggi penso che le grandi opere non siano opere nuove, ma siano le opere di recupero, di restauro e di manutenzione. Trovo che quando noi faremo dell'ottima e della buona manutenzione avremo fatto una grandissima opera per il nostro paese e per il futuro. Credo che questo sia importantissimo e prego la Presidente di farsi carico di questa richiesta dell'assemblea, anche se è piuttosto ridotta, ma immagino che anche altri sarebbero stati d'accordo, per trovare la possibilità, anche parlando con i tecnici, di trovare dei fondi per queste due proposte che trovo veramente interessantissime e forse da qualche parte possono anche essere utilizzate. Non ho capito bene quello che ha detto il dr. Banzato sul fatto che ci saranno minori entrate sull'apertura serale della Cappella degli Scrovegni perché il servizio sarà esternalizzato.
Banzato	Il biglietto veniva introitato dal Comune con l'affidamento del servizio. Adesso non è più un servizio, ma è una concessione e quindi gli incassi vanno direttamente alla Cooperativa Giotto.
Toso	A proposito dell'invito... il discorso della manutenzione ordinaria... ci sono proprio dei vincoli... non è tanto il farla o il non farla... lo diceva anche prima la dott.ssa Cisotto. I tagli vanno ad incidere proprio sulle cose più quotidiane che sulle grandi cose perciò io mi impegno a parlare con i tecnici per vedere con gli altri consiglieri come si può fare e se c'è una possibilità. Sul Teatro delle Maddalene però qualche danno c'è stato... forse qui non si tratta più di manutenzione ordinaria, ma si potrebbe in qualche modo attingere a quella straordinaria. Relativamente ai volontari: a Padova l'Università ha un corso di studi sui Beni Culturali all'interno del quale credo siano previsti dei tirocini per gli studenti che possono così migliorare le proprie competenze e avere un contatto concreto con quella che è poi la realtà museale o del restauro. Non è possibile fare una convenzione con l'Università?
Banzato	La facciamo da anni, in modo massiccio.
Toso	... e non basta?
Banzato	No.
Mancin	Richiamo l'attenzione sui due emendamenti proposti dall'Assessore Colasio. Si potrebbe vedere se nel bilancio si riesce a recuperare qualche cosa.
Toso e Foresta	Ringraziano tutti per gli interventi e per il dibattito.

Alle ore 19.10 si chiude la seduta.

Il Presidente VIII Commissione
Antonio Foresta

Il Presidente III Commissione
Giuliano Pisani

La Segretaria verbalizzante
M.Federica Fasolo

La Vice Presidente III Commissione
Cristina Toso